



## V DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

### MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXVII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 2019

#### «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8)

Cari fratelli e sorelle,

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). Queste sono le parole pronunciate da Gesù quando inviò gli apostoli a diffondere il Vangelo, affinché il suo Regno si propagasse attraverso gesti di amore gratuito.

In occasione della XXVII Giornata Mondiale del Malato, che si celebrerà in modo solenne a Calcutta, in India, l'11 febbraio 2019, la Chiesa, Madre di tutti i suoi figli, soprattutto infermi, ricorda che i gesti di dono gratuito, come quelli del Buon Samaritano, sono la via più credibile di evangelizzazione. La cura dei malati ha bisogno di professionalità e di tenerezza, di gesti gratuiti, immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che è "caro".

La vita è dono di Dio, e come ammonisce San Paolo: «Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto?» (1 Cor 4,7). Proprio perché è dono, l'esistenza non può essere considerata un mero possesso o una proprietà privata, soprattutto di fronte alle conquiste della medicina e della biotecnologia che potrebbero indurre l'uomo a cedere alla tentazione della manipolazione dell'"albero della vita" (cfr Gen 3,24).

Di fronte alla cultura dello scarto e dell'indifferenza, mi preme affermare che il dono va posto come il paradigma in grado di sfidare l'individualismo e la frammentazione sociale contemporanea, per muovere nuovi legami e varie forme di cooperazione umana tra popoli e culture. Il dialogo, che si pone come presupposto del dono, apre spazi relazionali di crescita e sviluppo umano capaci di rompere i consolidati schemi di esercizio di potere della società. Il donare non si identifica con l'azione del regalare perché può dirsi tale solo se è dare sé stessi, non può ridursi a mero trasferimento di una proprietà o di qualche oggetto. Si differenzia dal regalare proprio perché contiene il dono di sé e suppone il desiderio di stabilire un legame. Il dono è, quindi, prima di tutto riconoscimento reciproco, che è il carattere indispensabile del legame sociale. Nel dono c'è il riflesso dell'amore di Dio, che culmina nell'incarnazione del Figlio Gesù e nella effusione dello Spirito Santo.

Ogni uomo è povero, bisognoso e indigente. Quando nasciamo, per vivere abbiamo bisogno delle cure dei nostri genitori, e così in ogni fase e tappa della vita ciascuno di noi non riuscirà mai a liberarsi totalmente dal bisogno e dall'aiuto altrui, non riuscirà mai a strappare da sé il limite dell'impotenza davanti a qualcuno o qualcosa. Anche questa è una condizione che caratterizza il nostro essere "creature". Il leale riconoscimento di questa verità ci invita a rimanere umili e a praticare con coraggio la solidarietà, come virtù indispensabile all'esistenza.

Questa consapevolezza ci spinge a una prassi responsabile e responsabilizzante, in vista di un bene che è inscindibilmente personale e comune. Solo quando l'uomo si concepisce non come un mondo a sé stante, ma come uno che per sua natura è legato a tutti gli altri, originariamente sentiti come "fratelli", è possibile una prassi sociale solidale improntata al bene comune. Non dobbiamo temere di riconoscerci bisognosi e incapaci di darci tutto ciò di cui avremmo bisogno, perché da soli e con le nostre sole forze non riusciamo a vincere ogni limite. Non temiamo questo riconoscimento, perché Dio stesso, in Gesù, si è chinato (cfr Fil 2,8) e si china su di noi e sulle nostre povertà per aiutarci e donarci quei beni che da soli non potremmo mai avere.

In questa circostanza della celebrazione solenne in India, voglio ricordare con gioia e ammirazione la figura di Santa Madre Teresa di Calcutta, un modello di carità che ha reso visibile l'amore di Dio per i poveri e i malati. Come affermavo in occasione della sua canonizzazione, «Madre Teresa, in tutta la sua esistenza, è stata generosa dispensatrice della misericordia divina, rendendosi a tutti disponibile attraverso l'accoglienza e la difesa della vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata. [...] Si è chinata sulle persone sfinite, lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva loro dato; ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra, perché riconoscessero le

loro colpe dinanzi ai crimini [...] della povertà creata da loro stessi. La misericordia è stata per lei il “sale” che dava sapore a ogni sua opera, e la “luce” che rischiarava le tenebre di quanti non avevano più neppure lacrime per piangere la loro povertà e sofferenza. La sua missione nelle periferie delle città e nelle periferie esistenziali permane ai nostri giorni come testimonianza eloquente della vicinanza di Dio ai più poveri tra i poveri» (*Omelia, 4 settembre 2016*).

Santa Madre Teresa ci aiuta a capire che l'unico criterio di azione dev'essere l'amore gratuito verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, etnia o religione. Il suo esempio continua a guidarci nell'aprire orizzonti di gioia e di speranza per l'umanità bisognosa di comprensione e di tenerezza, soprattutto per quanti soffrono.

La gratuità umana è il lievito dell'azione dei volontari che tanta importanza hanno nel settore socio-sanitario e che vivono in modo eloquente la spiritualità del Buon Samaritano. Ringrazio e incoraggio tutte le associazioni di volontariato che si occupano di trasporto e soccorso dei pazienti, quelle che provvedono alle donazioni di sangue, di tessuti e organi. Uno speciale ambito in cui la vostra presenza esprime l'attenzione della Chiesa è quello della tutela dei diritti dei malati, soprattutto di quanti sono affetti da patologie che richiedono cure speciali, senza dimenticare il campo della sensibilizzazione e della prevenzione. Sono di fondamentale importanza i vostri servizi di volontariato nelle strutture sanitarie e a domicilio, che vanno dall'assistenza sanitaria al sostegno spirituale. Ne beneficiano tante persone malate, sole, anziane, con fragilità psichiche e motorie. Vi esorto a continuare ad essere segno della presenza della Chiesa nel mondo secolarizzato. Il volontario è un amico disinteressato a cui si possono confidare pensieri ed emozioni; attraverso l'ascolto egli crea le condizioni per cui il malato, da passivo oggetto di cure, diventa soggetto attivo e protagonista di un rapporto di reciprocità, capace di recuperare la speranza, meglio disposto ad accettare le terapie. Il volontariato comunica valori, comportamenti e stili di vita che hanno al centro il fermento del donare. È anche così che si realizza l'umanizzazione delle cure.

La dimensione della gratuità dovrebbe animare soprattutto le strutture sanitarie cattoliche, perché è la logica evangelica a qualificare il loro operare, sia nelle zone più avanzate che in quelle più disagiate del mondo. Le strutture cattoliche sono chiamate ad esprimere il senso del dono, della gratuità e della solidarietà, in risposta alla logica del profitto ad ogni costo, del dare per ottenere, dello sfruttamento che non guarda alle persone.

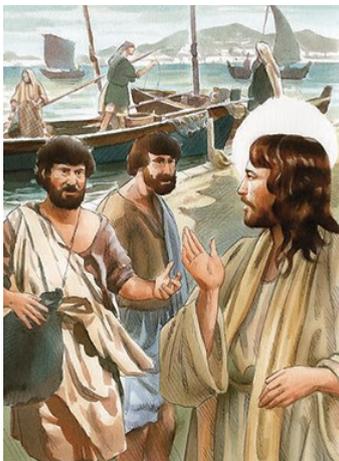
Vi esorto tutti, a vari livelli, a promuovere la cultura della gratuità e del dono, indispensabile per superare la cultura del profitto e dello scarto. Le istituzioni sanitarie cattoliche non dovrebbero cadere nell'aziendalismo, ma salvaguardare la cura della persona più che il guadagno. Sappiamo che la salute è relazionale, dipende dall'interazione con gli altri e ha bisogno di fiducia, amicizia e solidarietà, è un bene che può essere goduto “in pieno” solo se condiviso. La gioia del dono gratuito è l'indicatore di salute del cristiano.

Vi affido tutti a Maria, *Salus infirmorum*. Lei ci aiuti a condividere i doni ricevuti nello spirito del dialogo e dell'accoglienza reciproca, a vivere come fratelli e sorelle attenti ai bisogni gli uni degli altri, a saper donare con cuore generoso, a imparare la gioia del servizio disinteressato. A tutti con affetto assicuro la mia vicinanza nella preghiera e invio di cuore la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 25 novembre 2018

Solemnità di N. S. Gesù Cristo Re dell'universo

Francesco



## PESCATORI DI UOMINI

La quinta domenica del tempo ordinario ci presenta la prima chiamata dei discepoli di Gesù: Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni. Ci vengono presentati due scenari: il primo è quello di Gesù circondato dalla gente che lo ascolta ed aumenta, per questo chiede di salire in una barca per non essere travolto. Dall'altra dei pescatori che hanno faticato tutta la notte senza frutto, senza soddisfazione. Le due strade si intersecano attraverso l'invito di andare al largo e buttare le reti. Chissà cosa avranno pensato dei pescatori professionisti di fronte all'invito del Maestro. Ma Simone si fida: “Sulla tua parola getterò le reti”. Stanchi, delusi eppure pronti a riprovare, a fidarsi. Da lì una nuova vita: diventare pescatori di uomini, mettersi in gioco fidandosi di colui che li ha chiamati. E noi, di fronte alla proposta di seguirlo, sappiamo fidarci?

## NOVITÀ DA GENTE VENETA

Un'imprenditrice che vive e lavora a Mestre. Quattro famiglie che a Mestre, domenica scorsa, hanno partecipato al rito, proposto dalla Pastorale diocesana della famiglia, della benedizione delle adozioni. Un filo rosso che lega queste storie: la fiducia in Dio e nell'uomo. Nel nuovo numero di Gente Veneta le loro testimonianze. Inoltre:

- Don Guido: se la malattia accende l'amore. Da sei anni combatte il tumore e, alla vigilia della Giornata del Malato, don Guido Buccioli, parroco di Torre di Fine, offre la sua testimonianza: «La vita è un valore da apprezzare anche nella malattia, soprattutto nella malattia».
- Giornata del Malato per la Collaborazione di Caorle. E Premio Bontà in ricordo di suor Bianca Benatelli.
- Torcello: giù i ponteggi, la Basilica è restaurata. Le infiltrazioni d'acqua l'avevano resa fragile; gli interventi hanno consolidato murature e mosaici.
- Lido di Venezia, a marzo riapre il Tempio Votivo. Dopo il restauro riapre il sacrario che ospita 4mila caduti delle guerre.
- Visita pastorale, al via la nuova tappa. Il Patriarca ai Santi Apostoli, a S. Canciano e a San Felice.
- Mira, i lavori per il rinnovo della rete del gas: terminati i primi 4 chilometri, ne mancano 12.
- Vendemmia 2018, in Veneto il 40% di vino in più. Ora i rischi sono sovrapproduzione e calo dei prezzi.

## CENTRO SAN MARTINO

Ricordiamo che dall'11 novembre scorso, c/o la Parrocchia San Marco di Mira Porte, è aperto il Centro San Martino. È un centro di raccolta di generi alimentari, di vestiti e un centro di Ascolto per individuare i bisogni delle famiglie. Le varie attività a Mira Porte hanno il seguente orario: **lunedì dalle 15.00 alle 17.00** per la raccolta abbigliamento, la nostra vetrina e centro di ascolto; **venerdì dalle 15.00 alle 17.00** per la raccolta abbigliamento, la nostra vetrina, il centro di ascolto e l'emporio alimentare.

## CORSO PER VOLONTARI

### NELLA PARROCCHIA DI S. GIOVANNI BATTISTA IN GAMBARARE

Ogni nostra azione di volontariato ha una motivazione di riferimento? Sappiamo quante e quali sono le forme di povertà nel nostro territorio? Siamo preparati e consapevoli su "come" aiutare il prossimo?

- TITOLO:** UN CUORE CHE VEDE PER ANIMARE LA CARITÀ (cfr. DCE, 31)  
**SEDE:** Patronato della parrocchia di S. Giovanni Battista, via della Chiesa, Gambarare  
**ORARIO:** dalle ore 20,45 alle 22,15  
**GIORNO:** 12 Febbraio 2019  
**DESTINATARI:** Persone che entrano in contatto, per qualsiasi ragione, con uomini e donne che necessitano di aiuto; persone che già svolgono una forma di volontariato oppure che desiderano prepararsi a farlo; persone che collaborano già in parrocchia e vogliono approfondire il loro impegno  
**ARGOMENTI:** **Quale idea di carità? La carità ci rende Chiesa: comunità che celebra, annuncia, testimonia.**  
**RELATORE:** don Giovanni Battista Toniolo

## GRAZIE

Un ringraziamento particolare ai familiari della defunta **BERTIATO Ada** che hanno destinato una somma per l'acquisto dei fiori per l'oratorio di Dogaletto.

## PICCOLI GESTI DI SOLIDARIETÀ

**Piccoli gesti di solidarietà** possono aiutare i carcerati a prender parte alla Messa con il foglio liturgico La Domenica. Versate la vostra offerta sul CC postale n. 107.201.26, intestato a La Domenica, Piazza San Paolo, 14 - 12051 Alba (CN).

## — La Comunità celebra, prega e si incontra —

<p><b>DOM 10 FEBBRAIO 2019 V DOMENICA del TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><b>GIARE</b></p> <p><b>DOGALETTO</b></p>	7.00 † <i>per le anime</i>	
	9.00 † ROCCO MONICA	
	10.30 <i>pro populo</i>	
	17.00 † <i>per le anime</i>	
	10.00 † <i>per le anime</i>	
	11.00 † LORENZIN CARLO † QUINTO AMEDEO e ELDA	
<p><b>LUN 11 Giornata del Malato</b></p>	8.00 † FAMIGLIA ALFONSINA SCHIAVONE	17.00-18.00 CATECHESI 1 <sup>a</sup> MEDIA
	16.00 <b>UNZIONE DEI MALATI</b> † FAMIGLIA LUCIA STEFANELLI	
<p><b>MAR 12</b></p>	8.00 † FAMIGLIA IGINO CICCAGLIONE	20.45 CORSO PER VOLONTARIATO
	17.30 † MANENTE OLINDA	
<p><b>MER 13</b></p>	8.00 † FAMIGLIA MARIA PLACI	
	17.30 † VITO e STEFANO	
<p><b>GIOV 14</b></p>	8.00 † FAMIGLIA VINCENZO BRANCACCIO	
	17.30 † ORAZIA PLUTINO, GIORGIO BONOMO	
<p><b>VEN 15</b></p>	8.00 † MAURIZIO GIOVANNINI	15.15-16.15 CATECHESI 1 <sup>a</sup> MEDIA. 17.00-18.00 CATECHESI 2 <sup>a</sup> MEDIA 20.30 POS CRESIMA 3 <sup>a</sup> MEDIA 20.30 <b>INCONTRO SUPERIORI</b>
	17.30 † GIULIO e RITA	
<p><b>SAB 16</b></p>	8.00 † PAOLA DEGLI ESPOSITI	<p><b>15.30-18.15 CONFESSIONI</b></p> <p>10.30-11.30 CATECHESI 2<sup>a</sup> ELEMEN. 14.30-15.30 CATECHESI 3<sup>a</sup> ELEMEN. 15.30-16.30 CATECHESI 2<sup>a</sup> ELEMEN. 17.00-18.00 CATECHESI 4<sup>a</sup> ELEMEN. 17.00-18.00 CATECHESI 5<sup>a</sup> ELEMEN. 17.00-18.00 CATECHESI 2<sup>a</sup> MEDIA</p>
	18.30 † CASAGRANDE FERRO BRUNO † DEFUNTI LIVIERO † CASTELLO MATTIA e GABRIELLI SIMONE † GUGLIELMO, MARIA e ANTONIO RIGHETTO † VERSURO SILVANO	
<p><b>PORTO</b></p>	17.30 † FRATTINA LINA	
<p><b>DOM 17 FEBBRAIO 2019 VI DOMENICA del TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><b>GIARE</b></p> <p><b>DOGALETTO</b></p>	7.00 † <i>per le anime</i>	
	9.00 † BAREATO NANNI	
	10.30 <i>pro populo</i> † MARCATO VITTORIO e BASSO ANGELINA † DE PIERI GIOVANNI, GENITORI e SUOCERI BACCIOLO † GERARDI OLIMPIA e CARLO	
	17.00 † DONO' GINO e FABRIS NEERA † MOLINARI ARRIGO e LEANDRINA, BELLIN GIUSEPPE	
	10.00 † <i>per le anime</i>	
	11.00 † MARIN LIVIO e LINO	